

Relazione di fine mandato del Presidente della consulta giovanile di Castelbuono 2020/2023.

Cantava Gino Paoli “*Eravamo 4 amici al bar che volevano cambiare il mondo*”. Io, Giuseppe Castiglia ed Enrico Sangiorgio, e tanti altri: noi abbiamo iniziato dal basso con la nostra voglia di fare, ma specialmente di **partecipare**.

Eravamo 4 appunto, perché nel corso del tempo il numero di amici e amiche si è andato sempre più incrementando. Questa è stata la chiave del nostro successo: essere riusciti a fare gruppo.

Siamo riusciti a lavorare come un **Parlamento** in cui il rispetto delle reciproche differenze di idee è sempre stato un punto di forza, un’opportunità capace poi a trasformarsi nella soluzione migliore in assenza di qualsiasi tipo di “beghe politiche” e di inimicizie tali da creare “frazioni”. Nonostante viviamo in tempi in cui il dibattito pubblico, locale e nazione, viene principalmente alimentato da questi vocaboli e da un certo tipo di politica che oggettivamente allontanano i cittadini dalla gestione della cosa pubblica.

Noi, invece, abbiamo inaugurato un **nuovo metodo** che non mette l’*arrivismo* o il *protagonismo* di uno al centro della propria missione, ma un progetto a servizio di una comunità, della nostra Castelbuono. È lo abbiamo dimostrato in più occasioni perché non era per niente scontato che la consulta giovanile continuasse a mantenere il suo ruolo anche durante la campagna elettorale del 12 giugno 2022. Sono orgoglioso di aver condiviso tutto ciò con ognuno di Voi.

Da **autodidatti** ci siamo mossi sul piano politico-amministrativo riuscendo ad ascoltare in modo paritario le Istituzioni comunali, i movimenti sociali e politici, ottenendo non solo riscontri positivi ma anche una crescita personale. In questo senso, ringrazio tutte le

Istituzioni e i relativi componenti che ci hanno accompagnato durante questo triennio. L'adozione del “**metodo consulta**” ha agevolato notevolmente il compimento dei diversi progetti che abbiamo saputo sviluppare ottenendo risultati non banali.

Essendo la mia una relazione di fine mandato, appare corretto illustrare proprio i **risultati**, mediante l'indicazione di alcuni numeri, delle attività svolte in questi anni.

Prima però ritengo utile, anche per la fiducia e l'amicizia che sono riuscito a coltivare con ognuno di Voi, annunciare in via ufficiale le motivazioni che mi hanno portato a maturare l'idea di **non candidarmi** nuovamente. Sono stati tre anni molto intensi di impegni ed emozioni, specialmente l'ultimo durante il quale ho concluso il mio percorso universitario. Proprio questo traguardo mi ha portato ad auspicare l'inizio di nuove avventure e il raggiungimento di nuovi traguardi che mi vedranno, forse, anche lontano da Castelbuono. Dunque, nonostante il mio forte attaccamento a questa realtà giovanile e la mia passione alla *res pubblica* ho deciso di lasciare spazio ad altri, più bravi e disponibili di me. Perché per essere il Presidente ci vuole, oltre che tanto tempo da spendere, anche l'assunzione della responsabilità di portare avanti “*il carretto*”. Infine, credetemi, in fondo non c'è cosa orgoglio più importante che **lasciare ad altri** ciò che insieme ad un brillante gruppo sei riuscito a costruire (il tradizionale passaggio del testimone).

Fatta questa breve premessa, torniamo ai numeri di cui dicevo: ***la media degli iscritti alla consulta è sempre stata più o meno 40***, di cui la maggior parte di età intorno ai 21 anni. In due anni abbiamo fatto ***25 incontri***, solo due nell'ultimo anno, in cui purtroppo non siamo riusciti a mantenere lo stesso impegno dimostrato durante gli anni precedenti. Ad ogni modo, abbiamo organizzato ***più di un incontro ogni mese per ben due anni***.

Con le nostre attività a sfondo solidale, a cui abbiamo sempre avuto una particolare attenzione, siamo riusciti a raccogliere **più di 5.000,00 euro**, integralmente devoluti in

beneficienza. Dunque, il nostro contributo alla battaglia contro il cancro, alla ricerca contro le malattie rare, all'erogazione di fondi a diverse associazioni sociali non è stato poco, ma sicuramente significativo. Mi auguro che continuerà a crescere questo tipo di impegno.

Non posso non ricordare come sia stato altrettanto notevole l'apporto dei castelbuonesi, semplici cittadini o delle stesse attività produttive, a queste iniziative. A tutti va il nostro ringraziamento.

Ho citato questi risultati non in un'ottica di auto celebrazione, ma per lanciare un **messaggio chiaro ed univoco** capace di abbracciare tutta una serie di riflessioni. Tra queste vi è l'esigenza di sfatare il luogo comune che riguarda i giovani (non fanno nulla, sono lagnosi) al fine di esaltare le potenzialità che, invece, i **giovani** (specialmente se "attivi") possano avere all'interno della nostra comunità. Ciò detto, proprio sull'onda di questo messaggio, ringrazio affettuosamente tutti gli altri componenti del consiglio, i quali mi hanno sempre supportato e sopportato (ringrazio in particolare: chi ha accompagnato i primi passi della consulta cioè Sabrina Naselli e Rossella Gennaro; ma anche chi con il tempo è entrato a far parte del consiglio: Andrea La Grua, Antonella Puccia, Enrico Sangiorgio, Maria Anna Cannizzaro, Stefania Gentile, Gabriele Fiasconaro, Federico Guarraia).

Frattempo però, ricordo a tutti il significato di questa giornata: ci avviamo verso una seconda fase costituente per la nostra consulta: ci apprestiamo cioè a votare i nuovi membri del consiglio, i quali se da un lato, si troveranno un **percorso già tralciato**, dall'altro il **percorso è tutto da percorrere**.

Servirà impegno e dedizione affinché si possa:

1. continuare ad incrementare il coinvolgimento dei giovani castelbuonesi che studiano o lavoro al Nord Italia o all'Estero;
2. si possa sostenere la battaglia del cd. voto online;
3. si porti a termine la **modifica del nostro Statuto**, ammettendo la possibilità di accedere quanto meno ad una voce del bilancio comunale, anche in maniera indiretta. È qui che il contributo dell'amministrazione comunale non deve mancare;
4. si possano realizzare altri scambi culturali per coinvolgere i giovani della consulta in esperienze di Erasmus;
5. si possa portare a termine la **realizzazione della nostra sede presso la Badia**;
6. si possa delineare un ricco programma di educazione civica;
7. si investi affinché un giovane della Consulta continui ad essere un **membro del consiglio di biblioteca** con un ruolo sempre più incisivo;
8. si porti a compimento il progetto inerente al finanziamento degli arredi della nostra Biblioteca "Antonio Castelli";
9. ed infine si incrementino le attività solidali a sostegno dei più deboli.

La strada invece da percorrere, a mio avviso, va interpretata sotto molteplici orizzonti. Per questa ragione, bisogna concentrarsi sul futuro della consulta analizzando alcuni punti che ritengo cruciali.

Bisogna alimentare una *visione futuristica* di Castelbuono, la chiamerei "**Castelbuono 2030**": le scelte che si faranno oggi incideranno sul futuro dei nostri figli, **quale ruolo dunque attribuire alla locale consulta giovanile?**

Iniziamo:

1. LA CONSULTA è L'ASSEMBLEA:

Tra il consiglio e l'assemblea della consulta sussiste un rapporto inscindibile che viene alimentato mediante incontri periodici che abbiano la capacità di programmare le attività annuali, nonché attuare le finalità statutarie che la consulta deve perseguire.

In questi anni, uno dei punti più importanti della consulta è stato proprio quello di avviare una **programmazione annuale** sotto il “mandato” dell'assemblea, la quale mediante l'esercizio del voto ha deciso quale, tra le diverse opzioni, iniziative annuali intraprendere. Inoltre, in questo modo, siamo stati capaci di esercitare nel miglior modo possibile la democrazia tramite il dialogo, il voto e il confronto.

In questi anni, la presenza così numerosa da parte dei membri della consulta ha confermato un forte senso di appartenenza alla stessa, nonché manifestato specifiche esigenze e necessità.

Questo legame tra il consiglio e l'assemblea si è manifestato in modo naturale in ogni assemblea ed incontro pubblico organizzato mediante la predisposizione delle sedie a **cerchio**: ognuno può sentirsi libero di esprimere la propria opinione contribuendo ad alimentare il dibattito e il confronto.

Abbiamo voluto seminare segnali e pratiche positive da seguire nella vita pubblica con un inevitabile riflesso nella “*forma mentis*” di ognuno di noi.

2. LA CONSULTA E LE NUOVE GENERAZIONI:

La prossima consulta potrà contare sull'apporto che verrà dato dalle nuove generazioni: non pensate che la consulta sia una cosa più grande di voi, o un organismo che non vi interessa. Al contrario, la consulta è a vostra misura perché ognuno può migliorarla e plasmarla come meglio crede all'interno di un sano e dinamico dibattito.

Il compito non è per niente facile, ma ricordando le parole della **Professoressa R. Cancila**:

“Non fermatevi, vi prego, lottate in ogni modo, con tutti i mezzi possibili, sit-in, manifestazioni, video sui social... attirare l’attenzione anche della stampa nazionale ...

non fermatevi!

E soprattutto, non lasciatevi vincere dalla sfiducia o dalla rassegnazione

E non fatevi strumentalizzare dalla politica, mantenete l’indipendenza!!!

Sappi che anche dietro le apparenti buone intenzioni a volte si nascondono altri obiettivi.

Non ti arrendere, dovete, dobbiamo salvare le nostre amate Madonie

Grazie per quello che fate”

Grazie a Lei Prof.ssa: ha sempre creduto nei giovani, facendone una missione di vita all’interno delle classi, di cui Lei era sicuro faro di riferimento, e nella società civile castelbuonese di cui è stata e continuerà ad essere il miglior esempio possibile. Questo consiglio uscente Le rende omaggio.

Anche cercando di interpretare queste parole, la consulta giovanile di Castelbuono ha cercato di avviare un percorso contrario rispetto all’attuale e galoppante **individualismo**, valorizzando il pensiero critico di ognuno ed esaltando il pensiero diverso dal proprio, in modo da coglierne il significato più profondo. La consulta giovanile ha saputo, a mio modo di vedere, accettare il confronto senza avere pregiudizi ma basandosi sempre sull’equità e sulla tolleranza. Questo è il valore della democrazia che abbiamo cercato di esprimere in un mondo politico in cui le avversità, le antipatie ed appunto l’iper-individualismo si affermano senza trovare grosse difficoltà.

I giovani della consulta sono stati, e spero lo saranno anche in futuro, convinti che solo sulla base dei principi anzidetti si potranno formare e valorizzare i cittadini di domani orientandoli ai valori costituzionali, quali: quelli della cittadinanza attiva, dell’esercizio del diritto di voto, del rispetto delle pluralità culturali, dell’etica della responsabilità verso sé, verso gli altri e anche verso l’ambiente.

Si tratta di un compito difficoltoso ma al contempo piuttosto entusiasmante: perché in fondo aveva ragione Zygmunt Bauman quando disse: “*Se pensi all’anno prossimo semina il granturco, se pensi ai prossimi dieci anni pianta un albero, se pensi ai prossimi cento anni istruisci le persone*”.

3. LA CONSULTA E LA CITTADINANZA:

Bisogna incentivare l’utilizzo degli strumenti di democrazia diretta e partecipata. Questa *mission* è dirompente in quanto si pone quale baluardo ad una asfaltante *politica degli algoritmi*.

Gli strumenti già esistono e come piccola consulta abbiamo altresì cercato di sperimentarli. In questo senso, molto significative sono state le due esperienze che abbiamo cercato di elaborare allocando piccole risorse pubbliche mediante il coinvolgimento della cittadinanza. Se le porta-cicche, sparse per le vie del paese, sono state dipinte e i cartelli che segnalano la loro presenza ripristinati lo si deve, a monte, alla sensibilità di una parte della cittadinanza che si è mostrata particolarmente attenta al decoro urbano. Sono state esperienze molto importanti per noi: **la democrazia prima di tutto**. Detto ciò, come dicevo, gli strumenti già esistono, bisogna solo conoscerli. Ad esempio: con l’approvazione del trattato di Lisbona nel 2008, al fine di disciplinare la cd. **Iniziativa dei cittadini** è stata introdotta la possibilità che un gruppo di almeno un *milione di cittadini di un certo numero di stati membri* sollecitino la commissione ad avanzare proposte normative. Con questo strumento di potrebbero attirare attenzione tematiche verso le quali i *cittadini europei* nutrano particolari sensibilità. Si pensi ad esempio alle azioni che si potrebbero intraprendere contro il cd. lobbismo.

L’**introduzione di forme di democrazia partecipata** tramite assemblee in grado di decidere l’allocazione di somme del budget partecipativo rappresenta un pilastro su quale bisogna investire. In futuro in stretto contatto con tutti gli *stakeholders locali* e l’amministrazione comunale, bisognerà lavorare affinché queste forme di partecipazione

diventino solide e durature. Sono infatti chiari i *limiti* a cui attualmente questi progetti sono soggetti.

Ad ogni buon grado, è questa, a mio avviso, la prospettiva che noi *giovani di paese* dobbiamo avere come riferimento affinché la nostra partecipazione e i nostri diritti vengano effettivamente garantiti, non solo nel nostro paese, nella nostra regione, nella nostra Italia ma anche nella nostra Europa.

4. LA CONSULTA E I PROSSIMI IMPEGNI ELETTORALI:

Vorrei parlare proprio di Europa all'interno di questo punto, in quanto **dal 6 al 9 giugno 2024** si terranno le elezioni europee per eleggere appunto i membri del Parlamento europeo. I nostri rappresentanti all'interno di una Istituzione che non solo provvede a normare ampi settori di interesse, ma anche a garantire ed applicare i nostri diritti.

Come le ultime amministrative sono state un'occasione preziosa per la Consulta giovanile al fine di risaltare proprio quelle che sono le politiche giovanili, anche questa tornata elettorale europea potrebbe rappresentare un'occasione particolarmente utile: non solo per trasmettere alla cittadinanza una serie di informazioni utili sul significato, sul senso e sull'utilità di un Unione europea forte, ma anche per **unire i rappresentati con i rappresentanti**. In fondo questo è stata sempre uno scopo per la Consulta giovanile di Castelbuono in ogni tornata elettorale.

L'**Europa** è un luogo ricco di opportunità: abbiamo investito molto affinché all'interno del progetto che ci ha visto collaborare con la cooperativa sociale *Palma nana* si avviassero programmi di scambio culturali in grado di coinvolgere i giovani castelbuonesi, in particolare i giovani iscritti all'interno di questa Consulta. Ci siamo riusciti e questo ci ha reso orgogliosi. Un gruppo, seppur ridotto, di giovani castelbuonesi ha partecipato ad uno scambio culturale in Spagna dal 31 luglio al 7 agosto dello scorso anno. Proprio in questi giorni hanno accolto, in uno scambio inverso, i giovani spagnoli all'interno del nostro territorio madonita. Il futuro delle Nazioni è fortemente legato dall'unione che i giovani,

tra essi, saranno in grado di sviluppare. Lo stesso pontefice in occasione della giornata internazionale della gioventù svoltasi quest'anno in Portogallo ha ribadito questo concetto, affermando le seguenti parole:

«A voi, giovani che coltivate sogni grandi ma spesso offuscati dal timore di non vederli realizzati, a voi, giovani, che a volte pensate di non farcela, a voi, giovani, tentati in questo tempo di scoraggiarvi, di giudicarvi inadeguati o di nascondere il dolore mascherandolo con un sorriso, a voi, giovani, che volete cambiare il mondo, e va bene, e lottate per la giustizia e per la pace, a voi, giovani, che ci mettete impegno e fantasia ma vi sembra che non bastino, a voi, giovani, di cui la Chiesa e il mondo hanno bisogno come la terra della pioggia, a voi, giovani, che siete il presente e il futuro; sì, proprio a voi, giovani, Gesù dice: “Non temete!”».

5. LA CONSULTA E LA POLITICA ATTIVA:

Per molti di noi la Consulta giovanile in questi anni ha rappresentato una vera e propria **scuola politica**. Infatti, pur essendo un *organismo apolitico*, la consulta è stata in grado di incidere sul piano civico locale e madonita. Per noi la politica è relazione umana, relazione sociale, serietà, impegno e servizio.

In questi anni abbiamo investito molto affinché si creasse una **rete dei giovani madoniti** tramite lo strumento delle Consulte. Ci siamo riusciti, ma su questo piano ancora molto resta da fare. L'obiettivo che ci siamo dati è quello di creare una **Consulta delle Madonie**, capace di riunire tutte le consulte e i forum del territorio all'interno di un organismo ufficiale. In questo percorso la Consulta giovanile di Castelbuono nei prossimi anni non potrà far mancare il proprio sostegno. Le relazioni sovracomunali rappresentano il più importante compito che, ad esempio, un presidente deve avere all'interno di questo organismo comunale. Incidere su questo piano significa, infatti, riuscire a sviluppare nuove conoscenze e nuove amicizie territoriali conferendo maggiore “importanza” ed

attenzione non solo alla propria Consulta, ma anche a tutte le altre consulte e forum che operano all'interno di un territorio, fortificandone così il loro compito e la loro funzione sociale. Per adempiere a questo compito però si richiede sicuramente competenza, coraggio ed intraprendenza. Caratteristiche che nel corso del mio mandato ho cercato sempre di mettere in gioco. In questo compito, inoltre, bisogna dare spazio alle molteplici pratiche di democrazia di cui ho già accennato, ma specialmente bisogna esaltare quella che ho sempre definito la **cultura delle istituzioni**. Se si riescono a mescolare tutte queste componenti sicuramente è più facile immaginare un Futuro importante per la nostra Consulta.

Con l'illustrazione di questi brevi punti, auspico che la consulta resti **quel luogo indipendente** in cui si può tranquillamente formare una *nuova classe dirigente* competente ed in grado di programmare, di fare gruppo e di creare una prospettiva innovativa.

Le consulte potrebbero continuare, infatti, a sostituire quelli che erano i partiti delle grandi aggregazioni, ovviamente in modo non ideologico, ma con costanza e determinazione. Da qui, il mio appello con cui mi appresto a concludere: **non disperdiamo questo capitale umano** agevoliamo senza interferenze ma con capacità e spazio, ascolto e rispetto.

Il percorso seguito ha fatto maturare ognuno di noi, facendoci scoprire nuovi aspetti caratteriali e molteplici potenzialità. Si è agito con un unico scopo: perseguire il **bene comune**. Quello stesso scopo che adesso toccherà a Voi, in forma ufficiale, perseguire.

In bocca al lupo!

Grazie a Tutti per questi bellissimi anni.

Castelbuono, lì 07/08/2023

Giorgio Ricotta.